

UOMINI E DONNE

L'oratorio una volta era diviso: c'era un oratorio maschile - presso la Chiesa di San Francesco, nella parte residuale dell'antico Convento: solo quattro stanzette al piano terreno (tra le quali l'antica sagrestia della chiesa) ed un cortile; al piano superiore l'abitazione del sacerdote - e uno femminile - che non era un vero e proprio oratorio essendo le ragazze ospitate dagli Istituti delle religiose presenti in città.

Questo era il segno di una certa impostazione educativa che aveva (e forse avrebbe ancora) i suoi pregi e che non impediva che il fascino della trasgressione invitasse a dare una sbirciata di là dal muro. Gli scout per primi osarono proporre la co-educazione e anche per questo - a detta di qualche prete - si salvarono. Gli Oratori seguirono più o meno a ruota: il vescovo Assi, negli anni ottanta, ancora consigliava, ove ci fossero stati, il permanere dei due oratori.

Lo strano è che adesso che il Maffei è misto, le ragazze sono uno zero-virgola! Perché? Solo perché è la trasgressione rende interessante un ambiente? Perché in Oratorio c'è il prete maschio? Perché la ragazza è più difficile del ragazzo: un bigliardino, una playstation, un pallone... e il maschio passa il pomeriggio. Ma alla ragazza cosa fai fare? La fai chiacchierare su una panchina? E poi?

In un'epoca di ambiguità come la nostra, trovo di un certo interesse tornare a porre la questione della co-educazione, anche perché più volte entrando in un'aula di catechismo con un gruppetto misto, senza dire nulla, maschi di qui e femmine di là, rigorosamente. E risate, se uno si sbaglia! E dire che fin dall'asilo crescono insieme! Tra loro si chiamano maschi e femmine... spontaneamente non vedono altro, perché normalmente altro non v'è. Da ragazzino era il massimo affrontare e sconfiggere le femmine, che so, a pallavolo o a palla rilanciata: in quell'età in cui la forza fisica ancora si equivale, anzi dove spesso il maschio soccombe. Tutti segni di una identità che ha bisogno di essere non confusa ma affermata e prima ancora vissuta. Quante volte nel gruppo di catechesi ho assistito alla scena dei maschi caciaroni e delle femmine in apparente taciturna insofferenza, far finta di implorare un intervento di te educatore per ristabilire la quiete in realtà mascherando un loro quasi ventriloquo colloquio, indice di una testa che girava altrove. E la sorpresa era che nel caos il ragazzo mostrava di aver recepito i tuoi urlati discorsi mentre la ragazza interpellata ti guardava come inebetita. Perché non dividere e lasciare che il maschio possa partecipare con la sua irruenza e la femmina possa essere messa alle strette e chiamata a dire qualcosa di se stessa?

Il collega prete d'oratorio della parrocchia a fianco, poi, ha ripreso l'idea dei campi scuola divisi. Prima campo dei maschi e poi campo delle femmine. Adesso addirittura educatori maschi con ragazzi maschi e femmine con femmine. Dargli torto? E perché? Se ha i numeri, fa bene a farlo. Anche perché i maschi - dice - sono più tranquilli e meno distratti. Le ragazze si sentono considerate e meno preoccupate del loro apparire.

La donna: o angelo o bestia - diceva un tale. La fortuna dell'oratorio - dice un altro collega - sarebbe di avere delle educatrici simpatiche e possibilmente di bell'aspetto (dettaglio non essenziale ma di una

certa importanza), di fede robusta e sincera ma di robusti valori morali. Educatrici così fatte fanno girare a mille un oratorio e divengono un argomento assai convincente da accostare alle prediche del ministro di Dio.

Tuttavia, tanto campionessa nel bene quanto infida nel male. Mi dice un passeggero occasionale che sui pullman scolastici, dove a volte se ne vedono di ogni sorta, ciò che più impressiona sono le bestemmie in bocca alle ragazze. Perché? Cade l'ultimo baluardo che potrebbe ingentilire questa nostra umanità. Non c'è proprio più religione - dice - e l'allusione al volto di Maria, l'Immacolata si fa d'obbligo. D'altra parte alle su-

periori si parla anche di un bullismo femminile (oltre al più noto di tipo) maschile. Le femmine sanno coalizzarsi per tagliare fuori l'amica con un perfidia di cui il maschio - in genere ingenuo e tontolone, oppure più semplicemente buono - mai sarebbe capace.

Ritengo che nell'Oratorio moderno vada riscoperta una attenzione al mondo femminile dedicandogli spazi propri e non trascurando di presentare modelli femminili autentici. Da una riabilitazione della femminilità ne trarrebbe non poco giovamento anche l'altra metà del cielo. Ve l'immaginate se un giorno alla settimana l'Oratorio fosse aperto solo alle ragazze?



Uomini in oratorio

ORATORIO FERIALE

Preso atto della realtà feriale dell'oratorio, che tutti conosciamo, che è stata in parte descritta nel numero precedente del giornale e che è stata fatta oggetto di discussione nel consiglio pastorale, con pazienza e costanza ci si è dedicati ad un lungo e certosino lavoro di conoscenza dei tanti ragazzi che frequentano trovando, dopo qualche atteggiamento supponente iniziale, un'ottima collaborazione. Tutti i ragazzi hanno accettato di avere una loro fotografia, che è visibile anche grazie ad una cornice digitale, e di fornire una sintetica descrizione della propria vita familiare.

Con le regole di comportamento continuamente richiamate forse si sono poste le basi per una conviven-

za civile che, tuttavia, stenta ancora molto a decollare. Troppe diffidenze, troppe diversità negli stili di vita, nei comportamenti dividono i vari gruppi. Un grande ringraziamento va dato ai tanti volontari che non abbandonano le posizioni, che con pazienza reggono atteggiamenti troppo spesso provocatori e sopportano i disturbi arrecati alle varie attività più organizzate e mirate.

Presto comincerà una nuova fase: quella della visita alle famiglie. Non tutti i genitori, infatti, seppur richiesti si sono affacciati alle mura dell'oratorio. Andremo a cercarli. Condivideremo una ricchezza: anch'io conosco suo figlio!

Don Davide



E non sono solo belle!

ORATORIO IN BREVE

ACR

Il gruppo anima ormai non solo il sabato pomeriggio dell'Oratorio. Le visite agli anziani, la preghiera al cimitero da don Guido, la S. Messa feriale una volta al mese sono ormai una piacevole consuetudine. Ma il gruppo sa anche far festa: un grazie per la splendida serata di allegria del carnevale

Calcio

L'inverno ha solo rallentato le attività che adesso con la bella stagione sono riprese con entusiasmo. In quaresima segnaliamo l'importante gesto della preghiera che ha aperto (il sabato insieme ai ragazzi dell'ACR) tutti gli allenamenti dei più

giovani. L'under 17 ha festeggiato il terzo posto nel proprio campionato. I seniores sono iscritti al post campionato a 11 e parteciperanno anche quest'anno al locale torneo *fair play*.

Gospel

Dopo i successi del periodo natalizio, la corale è al lavoro per preparare le prossime uscite.

Musical

Durante la festa della Famiglia, con tutta probabilità avremo la gioia di assistere alla nuova esibizione del gruppo degli adolescenti di "Se fosse davvero Natale". E' in fase di allestimento, infatti, un nuovo musical.

Feste serali

Continuano con scadenza, più o meno, bi-mensile le "silenziose" feste serali dei ragazzi. Non sono certamente la soluzione di tutto, ma sono un piccolo segno che per far festa non è necessario attendere per forza le tre di notte.

Estate

Il Grest, innanzitutto: deciso il tema (*NASINSU', guarda il cielo ... e conta le stelle*), dopo la Pasqua inizieranno i corsi per gli educatori. Dopo mille travagli organizzativi è stata varata la vacanza delle famiglie dell'Oratorio che dopo Catania andrà alla conquista della Sardegna. Ci stiamo organizzando per il campo in montagna per i ragazzi dell'ACR e i loro amici.



La località turistica di Piancavallo (PN) ha ospitato dal 2 al 5 gennaio 2009 il gruppo dell'Oratorio Maffei della nostra parrocchia qui ritratto a poche ore dalla partenza per il viaggio di ritorno. L'abbondanza delle nevicate e la vicinanza degli impianti sciistici di risalita ha certamente favorito il buon esito del soggiorno che ha coinvolto alcune famiglie e un simpatico gruppo di ragazzi. Brevi, ma irrinunciabili, momenti di preghiera hanno scandito le giornate per rimarcare uno stile di vita cristiano di cui l'Oratorio si fa ovunque portatore.